

L'astuzia di Leprottino

Sono io, Aliasim Bandifo, che racconta questa storia.

Ecco la mia storia! Ti ascoltiamo!

Pantera e Lepre vivevano insieme. Siccome vivevano insieme hanno avuto questa idea. Pantera dice a Lepre:

Amica mia, colui che metterà al mondo un figlio, noi lo mangeremo. E' Pantera che ha deciso ciò. E' Pantera che, per prima, mette al mondo un figlio. Ha portato il figlio e l'hanno mangiato.

Erano là, e un giorno Lepre ha un figlio. Prende il figlio, lo nasconde nei cespugli e porta la placenta. I due la mangiano.

Pantera è talmente stupida che, ogni volta che mette al mondo un figlio lo porta e lo mangiano insieme.

Lepre è sempre la placenta che porta e nasconde i suoi figli. Presentando la placenta, Pantera

pensa che sia suo figlio.

Un giorno Pantera dice:

-Dirò a Lepre che sono pronta a mettere al mondo un figlio. Quando sarà nato, lo mangeremo insieme.

Arriva a casa di Lepre e, con sorpresa, vede Lepre circondata di figli. Quando i figli di Lepre vedono Pantera, corrono a nascondersi.

Pantera dice allora a Lepre:

- E' questo che abbiamo stabilito? Quando io metto al mondo un figlio te lo porto, invece tu penso sia la placenta che mi dai. Quando la mangiamo non ci sono né testa né piedi, dunque tu mi hai sempre imbrogliata. Tu metti al mondo dei figli e li nascondi! Ti dò una spiegazione, è veramente l'ultimo figlio che è nel mio ventre. Non partorirò più figli oltre questo. Dunque questo non sarà mangiato. Ti chiedo di darmi uno dei tuoi figli. Così quando domani partorirò, i due potranno giocare insieme.

Lepre riunisce i suoi figli e chiede loro:

- C'è qualcuno che vuole seguire Pantera?

Ognuno dice:

- Hum! Se vado mi mangerà!

Il più piccolo allora dice:

- Io andrò!

Andrai, vuoi veramente andare?

Risponde:

- Si, andrò!

- Non ti mangerà? Gli chiede sua madre.

Risponde:

- Io andrò e ritornerò senza subire danni!

Pantera prende il figlio di Lepre e partono. Arrivati a casa Pantera mette al mondo suo figlio. Quando voleva preparare la pasta, il Leprottino salta e si sistema sul muro. Pantera dice:

- Viene a giocare con mio figlio!

Leprottino risponde:

- A casa mia ho l'abitudine di rimanere sul muro e non per terra.

Pantera dice allora:

- Resterai sul muro e giocherai con mio figlio?

- Sì, risponde, portami tuo figlio sul muro e giocheremo insieme.

Pantera porta dunque il figlio sul muro dove si trovava Leprottino. Sono là, sono là e Lepre si mette a cantare:

Piccolo piccolo, taci taci

Piccolo piccolo, taci, taci.

Leprottino non è Avvoltoio

Se non fosse stato intelligente

Cosa cercherebbe qui?

Pantera capisce il messaggio del canto e chiede a Leprottino:

- Cosa intendi dire con il tuo canto?

Lepre risponde:

- Dico a tuo figlio di tacere perché tu possa preparare la pasta per tutti noi.

Pantera dice allora:

- Canta ancora la tua canzone che voglio ascoltarla nuovamente!

Lepre riprende il suo canto:

Canto

Pantera dice allora:

- Ho capito!

Dopo aver finito di preparare la pasta, Pantera invita Leprotto a mangiare.

Lepre risponde:

- A casa mia si mangia sul muro e non per terra, dunque portami la mia parte.

Pantera gli dà la sua parte. Arriva la notte. Pantera dice a Leprotto:

- Vieni, andiamo a dormire!

Leprotto risponde:

- Coricatevi voi prima, io non ho sonno.

Quando Leprotto sente russare Pantera, profondamente addormentata, scende ed entra nella camera sotto il mucchio di legna dove si corica.

Pantera si alza e va alla ricerca di Leprotto. Pantera dice allora:

- La piccola bestia è rimasta fuori!

Leprotto è sempre là sotto il mucchio di legna senza parlare. Pantera parla e Lepre è là ad ascoltare tutto quello che dice. Pantera dice:

- Come posso fare per prendere questo piccolo bastardo?

La mattina presto Leprotto salta fuori dalla legna e ritorna sul muro. Ride e dice:

- Ah, ah! Ieri hanno cercato qualcuno, quando eravamo sotto il mucchio di legna.

Pantera dice:

-Va bene, ma ci sarà un'altra notte.

Pantera mette ancora suo figlio sul muro accanto a Leprotto. Leprotto si mette a cantare:

Canto

Arriva la notte. Dopo il pasto Pantera chiede a Leprotto di entrare nella sua camera per coricarsi. Lepre risponde:

- Andate voi prima, io non ho sonno!

Dopo aver udito Pantera russare, Leprotto entra nella sua camera e si nasconde sotto il buco che serviva da urinario.

A notte fonda Pantera si alza e cerca dappertutto nel mucchio di legna, ma non lo trova. Dice allora:

- Il piccolo bastardo mi ha imbrogliato ancora una volta!

Di primo mattino Lepre balza dal buco e va a mettersi sul muro, dicendo:

- Ieri qualcuno mi ha cercato sotto la legna, mentre io ero nel buco delle urine.

Arriverà la notte, e questa volta ti prenderò, dice Pantera.

E' quel giorno che Pantera va a cercare delle perle e le mette attorno alle reni di suo figlio. Dice tra se:

- Questa volta lo prenderò.

La notte mette suo figlio, con le perle, di fianco a lui, per poterlo identificare.

A notte fonda Leprotto entra nella sua camera e toglie le perle al figlio di Pantera e le mette attorno alle sue reni. Prende il figlio di Pantera e lo mette nel posto dove andava a coricarsi, e anche lui si corica vicino a Pantera.

Pantera si alza, tocca il piccolo e trova le perle. Dice allora tra sé:

- Questo è mio figlio.

Si precipita sull'altro dicendo:

- Per il bastardo è la fine! Figlio mio, alzati, lo mangeremo!

Questi allora dice:

- Comincia a mangiare perché io ho sonno.

Mangia la carne di suo figlio lasciando le ossa per l'altro.

Di primo mattino Lepre esce dalla camera e si ritrova sul suo muro dicendo:

- Ha, ha! Ieri qualcuno ha mangiato suo figlio, credendo che fossi io!

Pantera rimane allora pensierosa chiedendosi:

- Cosa posso fare per prendere questo piccolo saligaud?

Leprotto si mette nuovamente a cantare:

Cengele cengele ce

Bo doo be bia se bo doo doo

Cengele cengele ce

Bo doo be bia se bo doo doo

Hanno mangiato il loro figlio

Credendo di mangiarmi

Pantera è là e non sa cosa fare. Si alza e va a chiedere aiuto ai Cani. Leprotto era sempre sul muro. Vede i cani arrivare. Dice allora:

- Perdete il vostro tempo per niente, non mi prenderete!

I Cani si mettono attorno al muro, Pantera dice allora ai Cani:

- Prendetemi questo piccolo bastardo e faremo una salsa per mangiarla con il riso!

I cani saltano sul muro, ma Leprotto era già balzato altrove. I cani si mettono a inseguire Leprotto nel bosco. Quando un cane si avvicina a Leprotto, questi dice:

- Non sono io che cerchi, ero astuto prima di arrivare qui, tu non potrai mai avermi.

Leprotto entra nelle gramigne dicendo:

- Gramigne salvatemi, gramigne salvatemi!

I cani arrivano, cercano dappertutto, ma senza trovare Leprotto. Dicono a Pantera:

- Non abbiamo trovato il tuo uomo!

Leprotto dice alle gramigne:

-Poiché mi avete aiutato, è la mia coda che vi darò per ricompensarvi.

Leprotto taglia la sua coda e la dà a gramigna. E' per questo motivo che durante la stagione secca vedete le gramigne con uno stelo folto che assomiglia alla coda di Lepre.